

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

DIFFIDA

ISTANZA DI REVOCA IN AUTOTUTELA DI ATTI AMMINISTRATIVI

ASSOCIAZIONE FORUM AMBIENTALISTA, con sede in Roma a Via S.Ambrogio 4, cf 97295190587, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro-tempore **Ciro Pesacane**, cf PSCCRI56H04L259B, assistita dall'Avv.to **Roberto Fazzi** presso il quale è elettivamente domiciliata in Follonica (Gr) a Via dei Platani 25

PREMESSO

a) **che**, il 31.8.2015 la scrivente Associazione notificava (a mezzo p.e.c. e/o racc.ta 1 a.r. anticipata via e mail e/o fax), tra gli altri, ai Membri della Giunta Regionale e all' A.T.O. Toscana Sud, l'Esposto/Diffida di seguito trascritto a formare parte integrante e sostanziale del presente Atto di Significazione, Diffida e Istanza di Revoca in Autotutela di Atti Amministrativi:

ESPOSTO-DIFFIDA

A VALERE ANCHE QUALE OSSERVAZIONE SCRITTA

EX ART. 25 2° C.LRT 40/2009

ASSOCIAZIONE FORUM AMBIENTALISTA, con sede in Roma a Via S.Ambrogio 4, cf 97295190587, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro-tempore **Ciro Pesacane**, cf PSCCRI56H04L259B, assistita dall'Avv.to **Roberto Fazzi** presso il quale è elettivamente domiciliata in Follonica (Gr) a Via dei Platani 25

ESPONE

In relazione al Procedimento coordinato di VIA e AIA di cui alla PARTE SECONDA del dgls 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, relativamente all'installazione del Termovalorizzatore e Impianto di "Trattamento di rifiuti liquidi di Scarlino (GR)", Proponente/Gestore: **Scarlino Energia Srl** per il quale sono state convocate la V^a Conferenza dei Servizi il 8.9.15 e la VI^a il 9.9.15, il Forum Ambientalista della provincia di Grosseto porta innanzitutto a conoscenza del Presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**, nonché dei Dirigenti dei Settori competenti preposti ad esprimere la proposta di Delibera alla Giunta Regionale in ordine al procedimento unificato di VIA ed AIA, i seguenti fatti, atti e documenti (alcuni già acquisiti agli atti del procedimento, altri in possesso degli Enti Pubblici, come in appresso meglio precisato) che impongono di astenersi dal concludere il procedimento allo stato degli atti.

Anzitutto si segnalano le Osservazioni dell'ISDE, a firma dell'Ing. **Vincenzo Annino** e quelle del Forum Ambientalista presentate dal Geol. **Lodovico Sola**.

Entrambi gli estensori sono tecnici di vasta esperienza professionale e sono stati dirigenti apicali nelle principali aziende italiane del settore impiantistico/energetico (Soc. Ansaldo) e di ricerche geochimiche (Soc. ENI RiMin).

Tali Osservazioni, entrando nel merito dei progetti presentati dal Proponente **Scarlino energia Srl**, affermano che l'eventuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto violerebbe in maniera gravissima svariate norme di carattere ambientale, come ad esempio, ma non esaustivamente:

a) le norme sulla progettazione, costruzione, equipaggiamento e gestione degli impianti di incenerimento, non disponendo i fumi dell'impianto di volumi di post-combustione rispondenti alle Leggi (art.8, comma 3 del D. Lgs 133/2005, confermato dal D.Lgs 46/2014);

b) le norme che impongono di adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo delle emissioni, a causa della mancanza di componenti impiantistiche, quali strumenti di monitoraggio e abbattitori di inquinanti nei camini di avviamento-emergenza, utilizzati nelle fasi di avviamento e blocco d'impianto (art.279 comma 6 della L.156/2006);

c) lo scarico di reflui di processo dell'impianto attraverso un sistema di trattamento acque non appartenente alla società Scarlino Energia.

c) le norme sulla capacità di carico dei corpi idrici, per la presenza di inquinamento ambientale pregresso con valori centinaia (?) di volte superiori ai limiti normativi e sull'interferenza degli impianti previsti con i suddetti corpi idrici (all.D alla L.R. 79/98, confermata dalla L.R.10/2010), in particolare nel Canale Solmine, il cui alveo non adeguatamente impermeabilizzato e quindi con pregiudizio di contaminazione della falde acquifere.

Le elencate deficienze impiantistiche, non conformità e le relative violazioni normative sono facilmente verificabili e misurabili da parte dei Dirigenti dei vari Settori competenti degli Uffici della Regione Toscana.

Le suddette ed immutate (rispetto al passato) carenze dell'impianto proposto rendono certo il ripetersi (ove venisse rilasciato la VIA e l'AIA e l'impianto dovesse ricominciare a funzionare) gli stessi innumerevoli fermi impianto (ben°135 !) che si sono registrati nel 2013 e nel 2014 con conseguenze estremamente pericolose per la salute umana.

Come riportato dal Verbale della seduta dell'inchiesta Pubblica del 23 luglio scorso, l'Avv. Roberto Fazzi ha dato lettura della Memoria ex art.183 VI°comma n°2 cpc, depositata nel procedimento civile pendente davanti al Tribunale di Grosseto RG 1994/2013 (cd Class Action contro l'Inceneritore di Scarlino), laddove (sulla scorta della copiosa documentazione tecnica e amministrativa ivi depositata - da all.62 ad all.138 e in particolare da all.62 ad all.90 - tutta proveniente ed in possesso degli Enti Pubblici Provincia di Grosseto, ARPAT, USL 9, Comune di Follonica e di Scarlino, che non l'hanno minimamente depositata nel presente procedimento unificato VIA/AIA in corso) è minuziosamente documentato che l'impianto ha operato dal 1 Gennaio 2013 al 31 maggio 2014 soltanto per 467 giorni ed è rimasto fermo per complessivi 1081 giorni su 1548 (!), subendo addirittura n°135 arresti (!), oltre ad aver accumulato (nello stesso periodo) una impressionante sequela di malfunzionamenti impiantistici ed episodi di mala gestione e cioè:

L'IMPIANTO

"1 marcia assolutamente discontinua dell'impianto, il quale ha operato dal 1.1.13 al 31.05.14 soltanto per 467 giorni ed è rimasto fermo per complessivi 1081 giorni su 1548 (!) a causa di incrostazioni, problemi di fluidificazione dei forni, formazioni di scorie e impaccamento di ceneri e polveri, subendo addirittura n°135 arresti (!) per altrettante manutenzioni, sia prima che dopo il riavvio dell'impianto in data 2.8.13 (cfr. da all.62 ad all.90), con relativi:

1a pericolosissimi abbassamenti delle temperatura e/o malfunzionamenti dei sistemi di rilevazione delle temperature;

1b manomissioni della soglia di blocco alimentazione rifiuti da parte del Gestore il quale, per evitare il fermo dell'impianto, ha determinato arbitrariamente le temperature medie in camera di combustione, applicando una "Procedura Gestione dati impianto" mai approvata e neppure mai conosciuta nè esaminata dalla Provincia e dall'ARPAT !;

1c plurime invalidazioni e/o non confrontabilità dei dati emissivi e delle relative medie semiorarie, orarie etc.; mancato rispetto delle date di conclusione delle Fasi di Riavvio; campionamenti non effettuati e/posticipati

e/o effettuati con modalità illegittime e/o con risultati non verificabili¹ e, in particolare, la preoccupante coincidenza di una anomalia il giorno 18 Agosto 2014 all'Impianto (fermata dell'Impianto dalle ore 10,00 alle 10,30 - all.90 quater -) e al Campionatore Automatico Amesa delle Diossine (fuori uso fin dal 13 Agosto 2014 - all. 90 bis e all.90 ter -) e cioè proprio il giorno in cui è stata denunciata la fuoriuscita di una nube di gas da molti allarmati cittadini (all.90 sexies) e pochi giorni "dopo la denuncia di una cittadina di aver trovato completamente bruciate le colture nel proprio orto sito nelle vicinanze dell'Inceneritore (all.90 quinquies);

1d elevata formazione di diossine e furani anche nelle sezioni forno-caldia e nei tratti intermedi dell'Impianto (all'uscita dei cicloni, degli economizzatori, degli elettrofiltri e delle torri alcaline), tanto che sia Provincia che ARPAT hanno imposto di continuare il monitoraggio anche in detti tratti intermedi, al fine della diagnosi dei malfunzionamenti dell'Impianto, di una corretta effettuazione dei bilanci di massa e della definizione della ripartizione di tali inquinanti ai camini E1 ed E2 e nello scarico S1B (all.118 punto 7), monitoraggi e bilanci progressivamente omessi dal Gestore (all.119) e, addirittura, anche espressamente contestati (all.126 punto 2);

ciò (1a,1b,1c e 1d) che ha spesso impedito di monitorare i dati ed effettuare i controlli delle emissioni nei momenti più critici (e quindi più significativi) di marcia dell'Impianto e di rinviarli ai (pochi) momenti in cui l'impianto ha marciato regolarmente per stessa ammissione del Gestore (cfr. ad esempio all.67, all.72 e all.74);

ciò che non ha preoccupato più di tanto la Provincia, la quale risponde sovente (anche a distanza di due mesi dalle segnalazioni scritte di guasti-anomalie del Gestore) che non può effettuare controlli per mancanza di personale (sic!) (cfr. ex multis all.64, e all.68);

1e gravi e ripetuti superamenti dei limiti emissivi per il NOX Ossido di Azoto prima del riavvio (all. 96,97,98,99,100,101 e 102);

1f gravi e ripetuti superamenti dei limiti emissivi per il COT Carbonio Organico totale prima e dopo il riavvio(all.103.104.105.106.107.108.109.110);

1g gravissimo superamento, dopo il riavvio, dei limiti emissivi per il CO Ossido di Carbonio il 9.2.14 (+189,9 % !!) a causa della manomissione del blocco di alimentazione dei rifiuti (all.111, all.130 e all.131);

1h grave superamento dei limiti emissivi per il SO2 Anidride Solforosa dopo il riavvio dell'Impianto (all. 112);

"1i grave superamento dei limiti emissivi per i SST prima del riavvio (all.113).

A dimostrazione che nulla è cambiato dal riavvio dell'Impianto (anzi LA PERICOLOSITA' dell'Impianto è AUMENTATA) e che l'impianto non doveva essere riavviato, come espressamente confermato dalla stessa ARPAT, la quale in occasione del Controllo Non Programmato del 22 Agosto 2013 (all.118) così conclude: "Di fatto, quindi risultano ancora non risolti i problemi di fluidificazione dei letti dei forni evidenziati anche nella prima ispezione ARPAT 2013, fattore che ha influenzato e potrà ancora influenzare la continuità di marcia dell'Impianto, aspetto molto importante, sia dal punto di vista di performance ambientali che del corretto svolgimento delle fasi di riavvio".

¹ Si legga a proposito di quanto allegato ai punti 1a, 1b e 1c la penosa e grottesca corrispondenza intercorsa tra SE, Provincia e ARPAT, la quale (all.91 e all.92) è arrivata al punto di scrivere:

"Non è possibile, inoltre, rintracciare nell'apparato prescrittivo alla determina AIA DD 2988 del 24.10.12 alcuna indicazione in merito alla modalità di gestione autorizzata in caso di guasto ai sistemi in oggetto (monitoraggio stato di alimentazione rifiuto e temperature camere di combustione).

Si fa presente che in mancanza di tali indicazioni il gestore provvede di propria iniziativa a mantenere la marcia dei forni (e.g. l'anomalia del 12.12.2012 è durata per circa 7 gg):

- utilizzando dati forniti da strumenti guasti;
- non fornendo indicazioni di merito sulla natura dei guasti;
- modificando i riferimenti dei blocchi di Impianto.

Visto quanto sopra si sottolinea la rilevanza della questione ma anche l'impossibilità, per questo Dipartimento, in assenza di chiare prescrizioni autorizzative, di valutare le comunicazioni del gestore";

cui hanno fatto seguito la risposta di S.E. (all.93) e soprattutto quella della Provincia (all.94), la quale ammette esplicitamente che la "Procedura Gestione Dati Impianto", pur essendo espressamente indicata al punto 6.2.1. pag. 68 quale parte integrante, non è mai stata inserita nel del Manuale SMCE per.....mero disguido (sic !) e pertanto non è mai stata approvata dalla Provincia !! "

In poche parole il Gestore, in caso di assenza di misure per guasti-anomalie, applica una Procedura illegittima, mai autorizzata e neppure mai conosciuta né esaminata dalla Provincia e dall'ARPAT !!!

IL GESTORE

2 Il Gestore, con sua gravissima colpa e responsabilità, accertate da ARPAT (all.117, all.118 e all.130), alcune con trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, altre sanzionate in via amministrativa e in maniera minimale dalla Provincia (la quale ha continuato imperterrita e come al solito a concedere ingiustificate e illegittime "proroghe" al Gestore e a consentire il riavvio anche della Linea 01, prendendo per oro colato le assicurazioni di migliore fomite dal Gestore, come al solito, puntualmente smentite dai fatti), altre ancora neppure minimamente sanzionate si è reso protagonista dei seguenti, ulteriori e gravi inadempimenti e condotte pericolose:

MACRO FASE 1 E 2 (FASI DI RIAVVIO DA 1 A 4 E DA 5 A 8)

(cfr. Tabelle 1,2,3,4,5 e 6 Note-Osservazioni ARPAT all.118)

- 2a il Gestore non ha comunicato i risultati dei campionamenti al punto emissivo E2 per i parametri metalli e acido bromidrico;
- 2b il Gestore non ha effettuato l'analisi delle Diossine e dei Furani sulle Ceneri di Caldaia;
- 2c il Gestore non ha effettuato l'analisi delle Diossine e dei Furani sulle Ceneri dei Cicloni;
- 2d il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo su NH₃, SST e Metalli;"
- "2e il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo per SST e Metalli delle Acque di Scarico Elettrofiltri;
- 2f il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo per SST e Metalli delle Acque di Spurgo Torre Alcalina;
- 2g il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo per SST e Metalli delle Acque di Depurazione Fumi Ingresso TRL;
- 2h il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo e neppure le Analisi per NH₃ e SST e Metalli delle Acque di Depurazione Fumi Uscita TRL;
- 2i il Gestore non ha prodotto il Rapporto di Prova Definitivo per NH₃ e SST e Metalli delle Acque di Depurazione Fumi Uscita TRL;
- 2k il Gestore non ha effettuato le Analisi delle Diossine e dei Furani sul particolato delle Acque di Depurazione Fumi Uscita TRL;
- 2l il Gestore non ha inviato nei tempi prescritti i risultati dei controlli allo scarico S1b per la Fase 4 (prelievo 6 agosto, trasmissione risultati 23 agosto) e non ha effettuato il controllo delle acque di scarico di raffreddamento S2 (all.117 punto 2) e non ha comunicato i dati della portata e temperatura ai punti S1a e S1b e S2 (all.121 e all.122) in considerazione anche del gravissimo episodio di inquinamento ambientale del Canale Solmine avvenuto il 4 agosto 2013, con conseguente moria di pesci e cioè appena due giorni dopo il riavvio dell'Inceneritore (!);
- 2m il Gestore non ha inviato nei tempi prescritti i risultati dei controlli allo scarico S1b per la Fase 8 (prelievo 13 agosto, trasmissione risultati 27 agosto) effettuati, perdipiù, all'uscita della vasca di calma, anziché all'uscita del TRL;
- 2n il Gestore non ha effettuato le Analisi delle Diossine e dei Furani sul tal quale, particolato e neppure dei SST e dei Metalli nelle Acque di Depurazioni fumi Uscita Vasche di Calma (Punto di scarico ufficiale non attivo);
- 2o il Gestore non ha effettuato le Analisi delle Diossine e dei Furani sui Fanghi del TRL;"
- "2p il Gestore non ha riportato il riferimento al verbale di campionamento e relativi numeri di accettazione nel Registro Carboni Attivi;
- 2q il Gestore non ha implementato i controlli con il Cono Imhoff rispetto a quelli con carboni attivi al fine di allineare i dati e validare le due metodiche soprattutto in relazione ai dati emersi al controllo dei SST;
- 2r il Gestore non ha confrontato con il fornitore di lodio i dati di tale indice che hanno mostrato risultati superiori al target atteso;

2s il Gestore non ha aggiornato i Rapporti di Prova delle Emissioni in Atmosfera con riferimento ai limiti autorizzati cogenti ma molte volte, con i limiti 2008 e 2009 !

ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA

CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA DI RIAVVIO

2t Il Gestore, come aveva già fatto in passato ha addirittura disattivato il blocco di impianto per il parametro CO alle 15,05 del 9.2.14, senza che ricorresse nessuna delle cause di giustificazione previste dall'A.I.A. !!! (superamento limite emissivo e/o guasto di un sistema di abbattimento) ed anzi causando lui, con la disattivazione del blocco, il superamento di quasi il doppio (180,9 mg/Nm3) del limite previsto (100 mg/Nm3) per l'Ossido di Carbonio !!! (comportamento così letteralmente e causalmente valutato da ARPAT: "la non conformità più critica risulta quella relativa alla disattivazione del blocco di impianto che ha poi generato il superamento dei limiti autorizzati per il parametro CO registrato dal SMCE nel caso in oggetto (evento di fatto conseguente)";

2u Il Gestore non ha completato la realizzazione del sistema di addensamento, installando solo due dei tre addensatori previsti dal paragrafo 2-3-1-7-3 dell'Allegato Tecnico all'A.I.A., nonostante la "proroga" fino al 23.02.14 come sopra concessa dalla Provincia;

2v Il Gestore ha installato due nastri di trasporto per l'invio al trituratore anche del CSS Fluff prelevato dal sito di stoccaggio operativo, contravvenendo alle disposizioni dell'A.I.A. e cioè senza aver preventivamente comunicato la modifica in questione all'Autorità Competente;"

2w Il Gestore, nonostante la proroga concessa dalla Provincia entro e non oltre il 15.08.2013 (all.114), ha installato la strumentazione per le analisi in continuo dei SST allo scarico delle vasche di calma soltanto il 27.06.2014 (all.134) !!!, continuando nel frattempo, per ben quasi un anno, ad omettere (all.115 e all.117 punto 2) i controlli con detta strumentazione e a sostituirli con altri meno affidabili (all.116);

2x Il Gestore, dopo aver installato la strumentazione per le analisi in continuo dei SST allo scarico delle vasche di calma soltanto il 27.06.2014 (all.134), ha omesso di adottare una Procedura idonea a determinare i bilanci di massa utili per stabilire i livelli di emissione degli effluenti gassosi nello scarico finale delle acque reflue (all.135);

2y Il Gestore, mantiene le balle dei rifiuti in pessime condizioni, con fuoriuscita di materiale inquinante causa di esalazioni e miasmi, omettendo la "Valutazione su Emissioni ad Origine" prevista a pag.97/244 dell'allegato tecnico della DD AIA (Punto H,4,3, LG Impianti di Incenerimento) (all.136 p.2 e p.4);

2z Il Gestore ha accettato rifiuti radioattivi CHE HANNO STAZIONATO (per quanto tempo?) NEL 2013 E NEL 2013 ed è stato sottoposto a procedimenti di sequestro delle balle dei rifiuti da parte della Magistratura Penale (cfr. Sottofascicolo GR.01.11.26/9.98, 9.113, 9.123 E 9.126 nella documentazione consegnata da ARPAT All.95 Sub.5, Sub.9, Sub.10 e Sub.11)."

E' da segnalare anche il gravissimo comportamento omissivo di ARPAT LA QUALE, IL 13.10.2014, IN EVASIONE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI 9/15.9.14 DELL'AVV.FAZZI, OMETTEVA DI RILASCIARE MOLTI DEI RICHIESTI SUOI DOCUMENTI IN USCITA E SOPRATTUTTO QUELLI (RICHIESTI SIA IN ENTRATA CHE IN USCITA) RELATIVI AL RINVENIMENTO DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESSO L'INCENERITORE NEL 2013 E NEL 2014, CON LA SEGUENTE INCREDIBILE MOTIVAZIONE:

"SI PUÒ TROVARE UN MODO PER EVITARE DI DARE QUESTI DOC ? SI TRATTA DI COMUNICAZIONI DI ALLARMI DI RADIOATTIVITÀ IN CARICHI IN INGRESSO" (cfr. all.95 Sub10 voce 9.113);"SI TRATTA DI COMUNICAZIONI ALLARME RADIOATTIVITÀ IN CARICHI IN INGRESSO. POTREBBE ESSERE TRAVISATO IL SENSO DELLA COMUNICAZIONE PER CREARE IL "CASO" (cfr. all.95 Sub10 voce 9.113).

Le suddette Osservazioni e Memoria sono state rispettivamente depositate e lette nell'ambito delle sedute delle Conferenze dei Servizi e della Inchiesta Pubblica collegata, ma su tali contenuti e sui fatti come sopra documentati non si sono mai espressi i Responsabili dei Settori competenti.

Considerato che l'eventuale rilascio di autorizzazione alla riapertura dell'impianto, così come è stato presentato dal proponente (e cioè con **caratteristiche tecniche sostanzialmente immutate rispetto a quelle che hanno prodotto le gravissime criticità sopra elencate**), presenta problematiche strutturali e di funzionamento che, con assoluta certezza, produrrebbero gravi danni alla qualità dell'aria e dei corpi idrici, peggiorandoli, con probabili danni ambientali e soprattutto pericoli e rischi gravissimi per la salute delle popolazioni limitrofe all'inceneritore, come si è verificato (e come sopra è documentato) nel periodo 2013-2014, e cioè nel periodo immediatamente precedente all'ultima chiusura dell'impianto per effetto della Sentenza del Consiglio di Stato con Sentenza n°163/2015, con la presente la scrivente Associazione Forum Ambientalista della Provincia di Grosseto,

DIFFIDA

La Regione Toscana, nella persona del Presidente Enrico Rossi, nonché i Dirigenti dei Settori competenti preposti ad esprimere la proposta di Delibera alla Giunta Regionale in ordine al procedimento unificato di VIA ed AIA, i membri stessi della Giunta Regionale e i Responsabili di tutti gli Enti chiamati a fornire pareri, contributi istruttori e determinazioni, **dal rilasciare pareri e determinazioni positive e/o pronunciare giudizio di compatibilità ambientale e/o rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al progetto denominato "Termovalorizzatore e Impianto di "Trattamento di rifiuti liquidi di Scarlino (GR)" presentato dal Proponente Scarlino Energia Srl:**

- 1) **senza avere preventivamente acquisito e valutato, come "documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria", ex art.55 comma 2 lett.c) LRT 2010/10 e Art.3 comma 2 DGRT 23.2.15 n°160 ed "al fine di valutare la applicabilità di specifiche misure alternative o aggiuntive", ex art.29-quater comma 8 DLGS 152/2006, i seguenti documenti:**
 - a) **le Osservazioni a firma Ing. Vincenzo Annino (alle Relazioni N.SE.224 Progetto Definitivo, Relazione Tecnica - N. SE. 225 Progetto Definitivo - Relazione Generale Documentazione di AIA (Vol.1, Vol.2, Vol.3) e Schede Tecniche emesse da Scarlino Energia nel 2015 a supporto della richiesta di nuova autorizzazione all'esercizio (AIA) dell'inceneritore di rifiuti sito nel Comune di Follonica) e del Dr. Lodovico Sola (Osservazioni del Forum Ambientalista già depositate nel corso della Inchiesta Pubblica espletata, Osservazioni che saranno ridepositate anche alla prossima 5ª Riunione Istruttoria della Conferenza dei Servizi indetta per il 8.9.2015;**
 - b) **tutta la documentazione descritta in calce al presente atto (da all.62 ad all.136) già in possesso della Pubblica Amministrazione (ARPAT, Provincia di Grosseto, USL 9, Comune di Follonica e Comune di Scarlino) relativa (ai) e comprovante (i) malfunzionamenti impiantistici e gestionali come supra descritti e verificatisi a partire dal 1.1.2013 fino al 31.5.2014 ed anche tutta la ulteriore documentazione in possesso dei predetti Enti Pubblici comprovante eventuali ed ulteriori malfunzionamenti ed episodi di mala gestione fino all'arresto definitivo dell'impianto per effetto della Sentenza del Consiglio di Stato n°163/2015;**
- 2) **senza avere conseguentemente richiesto al Proponente, ex artt.25 e 26 comma 3, art.29-quater comma 8 DLGS 152/2006 e art.55 comma 3 LRT 2010/10, di depositare nei termini ivi previsti tutte quelle modificazioni ed integrazioni impiantistiche e gestionali dei progetti presentati dal Proponente (da ritenersi fin da ora quali modifiche ed integrazioni rilevanti e sostanziali per il pubblico a 'sensi degli articoli di legge citati), secondo le indicazioni contenute nelle predette Osservazioni a firma Ing. Annino e/o qualsiasi ulteriore modifica necessaria o anche semplicemente opportuna atta ad assicurare la perfetta efficienza impiantistica e gestionale del Termovalorizzatore oggetto del procedimento, nonché ad assicurare e a scongiurare il ripetersi delle criticità e pericolosità descritte nella ridette Osservazioni e/o i suddescritti episodi di malfunzionamento e malagestione dell'impianto verificatisi dal 1.1.13 al 31.5.14;**
- 3) **senza avere, all'esito della eventuale e mancata produzione da parte del Proponente delle modifiche ed integrazioni come sopra richiesta, soprasseduto dal procedere all'ulteriore corso della valutazione (ex artt. 26 comma 3-ter DLGS 152/2006 e 55 comma 4 LRT 2010/10), oppure senza avere atteso lo spirare del termine che dovrà essere concesso alle Amministrazioni, ex art.25 comma 3 DLGS 152/2006, per l'eventuale revisione dei pareri resi e/o senza avere atteso lo spirare del termine che dovrà essere concesso ex 26 comma 3-bis DLGS 152/2006 e art. 55 comma 5 LRT 2010/10 per la presentazione di osservazioni e, comunque, senza avere interrotto il termine di centocinquanta giorni, per la pronuncia di compatibilità ambientale e dell'A.I.A., fino alla presentazione della predetta documentazione integrativa ex art.29-quater commi 8 e 10 DLGS 152/2006 e art.57 commi 2 e 3 LRT 2010/10;**
- 4) **senza avere, all'esito della predetta interruzione del termine, proseguito l'istruttoria nei sensi sopra precisati, nonché espressamente ed adeguatamente motivato e valutato, nelle decisioni finali del presente procedimento unificato di VIA ed AIA, in ordine alle predette Osservazioni, Memoria (e documenti elencati in calce al presente atto), a' sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 55 della L.R 10/2010, dell'art. 6, comma 7 e 8 e dell'art. 4, comma 1 e 2 della Legge 108/2001.**

Con avvertimento che in caso di mancato e spontaneo adempimento a tutto quanto come sopra esposto e diffidato, la scrivente Associazione agirà immediatamente in tutte le sedi giudiziarie, nessuna esclusa e/o eccettuata, per assicurare la corretta osservanza delle norme del procedimento, sia in senso formale che sostanziale, in modo che venga realizzata la piena effettività ed applicazione del principio di prevenzione e precauzione ed assicurata alle popolazioni limitrofe all'Inceneritore di Scarlino (Gr) la massima protezione e tutela dei loro fondamentali diritti alla salute e all'ambiente salubre.

Follonica/Grosseto 31.8.2015

Sottoscrive il Presidente del Forum ambientalista anche per espressa elezione di domicilio presso lo studio dell'Avv. Roberto Fazzi in Follonica a Via dei Platani n°25

Il Presidente

Ciro Pesacane

ELENCO DEI DOCUMENTI

- All.62 Prospetto marcia Impianto 2013
- All.63 Prospetto marcia Impianto 2014
- All.64 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0139/12
- All.65 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0145/12
- All.66 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0151/12
- All.67 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0001/13
- All.68 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0017/13
- All.69 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0020/13
- All.70 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0023/13
- All.71 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0025/13
- All.72 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0050/13
- All.73 Prot.GR1.11.26/9.61-(9.56) del 15.3.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.74 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0058/13
- All.75 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0125/13
- All.76 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0228/13
- All.77 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0236/13
- All.78 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0199/13
- All.79 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0308/13
- All.80 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0310/13
- All.81 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0339/13
- All.82 Prot.GR1.11.26/9.86 del 2.10.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.83 Prot.AOOPGRO.U.0160616 del 2.10.13 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.83 bis Verbale ARPAT Prot.GR1.11.26/9.99 del 3.10.13
- All.84 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0353/13

- All.85 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0377/13
- All.86 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0447/13
- All.87 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.054/14
- All.88 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.104/14
- All.89 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.145/14
- All.90 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.145/14
- All.90 bis Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.245/14
- All.90 ter Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.246/14
- All.90 quater Prot.GR 01.35.01/11 del 2.10.13 da ARPAT a Provincia e S.E. + 5
- All.90 quinq Prot.48904 del 12.8.14 da USL 9 a Acquedotto Fiora e ARPAT + 1
- All.90 sexies Prot.GR 01.35.01/11 del 2.10.13 da ARPAT a Provincia e S.E. + 5
- All.95 Copia Esposto e Consegna Documenti a Carabinieri Grosseto 14.10.14
- All.95 Sub1 Copia Copertina Sottofascicolo
- All.95 Sub2 Richiesta Accesso Atti del 9.9.14 (n°2 pagine)
- All.95 Sub3 ARPAT Prot.GR.01.11.26/9.130 del 11.9.14 (n°2 pagine)
- All.95 Sub4 Richiesta Accesso Atti 15.9.14 (n°1 pagina)
- All.95 Sub5 Sottofascicoli:
- GR01.11.26/9.56-57-60-63-86-87-89-92-94-95-96-98-113-99-100-108-109-110-111-114-115-116-117-118-119-121-122-125-127-128 (n°31 fogli)
- All.95 Sub6 ARPAT Prot.64860 GR.01.11.26/9.130 del 29.9.14 (n°2 pagine)
- All.95 Sub7 ARPAT Prot.64860 GR.01.11.26/9.130 del 29.09.14 (n°5 pagine)
- All.95 Sub8 ARPAT Prot.64860 GR.01.11.26/9.130 del 8.10.14 (n°5 pagine)
- All.95 Sub9 n°1 Prospetto intestato Richiesta di accesso agli atti Avv. Fazzi del 15/09/2014 (prot.n°61437), composto da n°3 fogli per complessive n°6 facciate in parte stampate e in parte con annotazioni manoscritte oltre ad un foglietto spillato;
- All.95 Sub10 n°1 Prospetto uguale al precedente senza intestazione composto da n°2 fogli per complessive n°4 facciate in parte stampate e in parte con annotazioni manoscritte e in particolare la annotazione manoscritta in corrispondenza della voce 9.113;
- All.95 Sub11 n°1 Prospetto uguale al precedente senza intestazione composto da n°3 fogli per complessive n°5 facciate con qualche annotazioni manoscritta e con annotazioni stampate e in particolare la annotazione in corrispondenza delle voci 9.98 e 9.113;
- All.95 Sub12 Copia Bonifico Euro 304,00
- All.96 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0034/13
- All.97 Prot.GR1.11.26/9.59 del 11.03.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.98 Nota senza numero Prof. del 18.03.13 da Provincia a Area Polizia Provinciale
- All.99 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0085/13
- All.100 Prot. 66194 del 17.04.13 da Provincia a Area Polizia Provinciale

- All.101 Prot. 80181 del 09.05.13 da Provincia a ARPAT e SE
- All.102 Prot.GR 01.26.11/9.67-(9.56) del 03.05.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.103 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0008/13
- All.104 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0009/13
- All.105 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0116/13
- All.106 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0391/13
- All.107 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0072/14
- All.108 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0094/14
- All.109 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0104/14
- All.110 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0130/14
- All.111 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0033/14
- All.112 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0186/14
- All.113 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0139/13
- All.114 Prot.AOOPGRO.U.0131653 del 31.07.13 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.115 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0180/13
- All.116 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0206/13
- All.117 Prot.GR 01.17.26/9.57 del 30.08.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.118 Prot.GR 01.11.26/9.92 del 30.08.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.119 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0282/13
- All.120 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0306/13
- All.121 Prot.GR 01.17.26/9.57 del 02.10.13 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.122 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0370/13
- All.123 Prot.AOOPGRO.U.0183748 del 21.10.13 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.124 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.024/13
- All.125 Prot.AOOPGRO.U.0025546 del 12.02.14 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.126 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.036/13
- All.127 Prot.AOOPGRO.U.0027251 del 14.02.14 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.128 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.054/13
- All.129 Prot.AOOPGRO.U.0036768 del 03.03.14 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.130 Prot.GR 01.11.26/9.111 del 06.03.14 da ARPAT a Provincia e S.E.
- All.131 Prot.AOOPGRO.U.0052184 del 31.03.14 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.132 Prot.AOOPGRO.U.0096327 del 11.06.14 da Provincia a ARPAT e S.E.
- All.133 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.0177/13

All.134 Fax da S.E. a Provincia GR e ARPAT Prot.193/14

All.135 Prot.GR 01.11.26/9.127 del 10.09.14 da ARPAT a Provincia e S.E.

All.136 Prot.GR 01.11.26/9.124 del 08.08.14 da ARPAT a Provincia e S.E.

b) che, la sottoscritta Associazione e un creditore di Scarlino Energia Srl hanno depositato, rispettivamente, in data 5.10.15 e 9.10.15, Esposto/Denuncia per Richiesta di Fallimento al Procuratore Capo della Repubblica di Grosseto e Istanza di Fallimento nel Procedimento di Concordato Preventivo 3/2015 pendente davanti al Tribunale di Grosseto, il primo dei quali atti (Esposto/Denuncia) viene di seguito trascritto, a formare parte integrante e sostanziale del presente Atto di Significazione, Diffida e Istanza di Revoca in Autotutela di Atti Amministrativi:

AL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO

ESPOSTO/DENUNCIA

PER RICHIESTA DI FALLIMENTO EX ART. 162 2°COMMA R.D. 267/1942

I sottoscritti:

- **Attori della Azione Collettiva in Sede Civile pendente davanti al Tribunale di Grosseto R.G. 1994/2013**
(c.d. Class Action contro l'Inceneritore di Scarlino - GU Dr.ssa Conte, Prossima Udienza 14.10.15);

- **Associazione Forum Ambientalista, con sede in Roma a Via S.Ambrogio 4, cf 97295190587, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro-tempore** **Ciro Pesacane, cf PSCCRI56H04L259B;**
tutti elettivamente domiciliati ai fini del presente Esposto/Denuncia presso lo studio dell'Avv. Roberto Fazzi del Foro di Grosseto, con studio in Follonica (Gr) a Via dei Platani n°25 ed il quale difensore dichiara di voler ricevere eventuali comunicazioni al numero di fax 0566/57489 e/o all'indirizzo p.e.c. robertofazzi@pec.ordineavvocatigrosseto.com

PREMESSO

1) che, in data 4.2.15, la Società Scarlino Energia Srl, esercente l'Inceneritore di Scarlino (Gr), ha presentato Ricorso di "pre concordato", ex art.161 sesto comma R.D. 16/03/1942 n°267, trasmesso al P.M. il 6.2.10 (all.1), a seguito del quale pende davanti al Tribunale di Grosseto il procedimento C.P. 3/2015;

2) che, i termini concessi dal Tribunale, con decreto del 10.2.10 comunicato in pari data, nella misura massima di legge (120 gg) ed anche quelli successivamente prorogati nella misura massima di legge (60 gg), sono scaduti il 10.9.16 (compreso il periodo di sospensione feriale), senza che la società ricorrente abbia presentato la proposta, il piano e la documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art.161 R.D. 267 cit;

3) che, la Società Scarlino Energia Srl versa in un conclamato e gravissimo stato di insolvenza, dimostrato dai seguenti dati, contenuti negli stessi documenti da essa prodotti unitamente al predetto ricorso (Bilancio 2013 - all.2 - Nota Integrativa - all.3 - Elenco Nominativo dei Creditori - all.4 -):

a) situazione debitoria complessiva al 31.12.2014 Euro 64.508.009,70;

b) debiti al 31/12/2013 Euro 29.000.000,00;

c) numero complessivo dei creditori 240;

d) perdita di esercizio nel 2013 Euro 3.200.000,00;

4) che, la eventuale ripresa dell'esercizio dell'Inceneritore, nella sua attuale configurazione, non consentirebbe di ripagare i debiti accumulati dalla Scarlino Energia Srl (a meno di un suo sostanziale rifacimento), in quanto esso si è dimostrato totalmente inefficiente ed antieconomico (oltre che gravemente inquinante)², avendo operato dal 1.1.13 al 31.05.14 soltanto per 467 giorni e rimanendo fermo per complessivi 1081 giorni su 1548 (cfr. all. 5 le Tabelle di Marcia Aziendali con i dati complessivi relativi alle due linee con tre forni di incenerimento), a causa di incrostazioni, problemi di fluidificazione dei forni, formazioni di scorie e impaccamento di ceneri e polveri, subendo, in tale periodo, addirittura n°135 arresti e riavviamenti per altrettante manutenzioni, producendo pochissima energia elettrica e smaltendo bassissime quantità di rifiuti rispetto ai dati di progetto (cfr. per una completa disamina dei problemi di funzionamento, di efficienza dell'impianto e per la necessità di un suo sostanziale rifacimento le Relazioni Tecniche a firma dell'Ing. Vincenzo Annino e dell'Ing. Paolo Rabitti all.6, all.7, all.8 e all.9, nonché la documentazione ARPAT, ASL e Provincia di Grosseto citata e allegata agli Atti del Procedimento Civile R.G. n°1994/2013 all.10, all.11, all.12 e all.13);

5) che, il numero dei debitori denunciato da Scarlino Energia Srl potrebbe aumentare a dismisura, dagli attuali n°240, fino ad arrivare addirittura a n°329.887 (e cioè tutti i contribuenti - soggetti passivi della TARSU/TIA - residenti nell'ATO Toscana Sud), ove dovesse concretizzarsi la acquisizione diretta o indiretta dell'impianto (attraverso operazioni patrimoniali e/o societarie) da parte di Sei Toscana (gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nelle province dell'Ato Toscana Sud - Arezzo, Grosseto e Siena -) e/o di altre società pubbliche o partecipate che abbiano la possibilità di scaricare i deficit economici dell'impianto sulle bollette dei rifiuti, ciò che appare, oramai, quasi certo, in base ai seguenti fatti e documenti:

a) Nota Prot. 3911 del 28.7.2014 Ato Toscana Sud (All.14), laddove, dopo aver dato atto della impossibilità di quantificare i costi dei servizi resi da Sei Toscana (in particolare per quanto riguarda i costi degli Impianti, definiti "ulteriori costi sovrastrutturali"), ciò che ha costretto finora agli utenti a pagare i servizi in "regime transitorio" e che gli "Impianti" pesano per il 40% sulla bolletta che pagano i cittadini, ATO Toscana Sud auspica di "convenzionare" l'Inceneritore di Scarlino, giudicato: "impianto idoneo alla ricezione dei flussi in uscita dall'impianto di Strillae³, sia dal punto di vista tecnico/funzionale che di collocazione geografica" con "effetti sicuramente interessanti sotto il profilo ambientale e sanitario";

b) La società controllante di Scarlino Energia Srl, STA Società Toscana Ambiente spa (con il 65% di capitale sociale detenuto attraverso la Scarlino Holding), è tra i cinque Soci Industriali di Sei Toscana e vanta ben Euro 12.000.000,00 di crediti nei confronti della controllata Scarlino Energia Srl;

² L'Inceneritore, dal 1.1.13 al 31.5.14, a causa di continui blocchi e malfunzionamenti, ha fatto registrare costanti e notevolissimi sforamenti dei limiti previsti dalla legge per la emissione sia di microrinquinanti (diossine e furani) sia di macroinquinanti (ossidi di azoto, ossi di zolfo, monossidi di carbonio etc.), accertati sia dal proprio Sistema di Monitoraggio e Controllo delle Emissioni, sia da ARPAT (cfr. per i microrinquinanti all.8 Atto di Citazione pagine da 9 a 16 e i relativi documenti allegati; cfr per i macroinquinanti all.10 Memoria ex Art.183 VI° comma cpc n°2 pagine da 7 a 14 e i relativi documenti allegati)

³ Ndr. grande discarica alle porte di Grosseto

c) Scarlino Energia e Sei Toscana hanno in comune ben tre amministratori nei rispettivi CdA;

d) nella Nota Integrativa di Accompagnamento al Bilancio 2013, molto significativamente, per ben due volte (a pagina 6 e a pagina 13), si legge che Scarlino Energia Srl è alla ricerca di un partner industriale.

Tutto ciò premesso, gli esponenti rivolgono rispettosa

ISTANZA

Affinchè, preso atto:

- **della mancata presentazione della proposta di concordato preventivo da parte di Scarlino Energia Srl entro i termini concessi dal Tribunale nella misura massima di legge e prorogati anch'essi nella misura massima di legge;**
- **dello stato di insolvenza in cui versa Scarlino Energia Srl;**
- **della inefficienza e antieconomicità dell'inceneritore gestito da Scarlino Energia Srl, (che è anche la causa della sua pericolosità); inefficienza e antieconomicità ben documentate e dimostrate dalle Tabelle di Marcia Aziendali con i dati complessivi relativi alle due linee con tre forni di incenerimento (all.5) e dalle Relazioni a firma dell'Ing. Vincenzo Annino e dell'Ing. Paolo Rabitti (all.6,7,8, e 9) e negli Atti della causa civile R.G. 1994/2013 pendente davanti al Tribunale di Grosseto, (all.10,11,12 e 13); Tabelle, Relazioni ed Atti nei quali sono ben documentate e dimostrate le condizioni di illegalità, inefficienza, antieconomicità e pericolosità in cui versa l'impianto, tanto che per tali motivi le autorizzazioni dell'inceneritore sono state annullate per ben tre volte in sede amministrativa (cfr. all.15 Sentenza TAR Toscana n°01766-2011; all.16 Sentenza Consiglio di Stato n°05292-2012; all.17 Sentenza Consiglio di Stato n°00163-2015);**
- **della assenza di alcuna significativa proposta di ammodernamento/investimento tecnologico dell'impianto da parte di Scarlino Energia Srl (in occasione della ennesima richiesta di nuove autorizzazioni amministrative in corso di rilascio da parte della Regione Toscana), tale da poterne consentire, o anche semplicemente ipotizzare, la sua trasformazione in un impianto efficiente, economicamente conveniente e meno inquinante;**
- **della mancata individuazione da parte della debitrice Scarlino Energia Srl di un partner industriale privato disposto ad investire in tale inefficiente ed antieconomico impianto (per non parlare della sua pericolosità ambientale);**
- **che, all'orizzonte, si profila un ulteriore e ancora più grave iattura economica (ed anche ambientale), con la probabile acquisizione dell'impianto da parte di Sei Toscana e/o di altra società pubblica o partecipata che avrà la possibilità di esercire tale inefficiente e antieconomico impianto anche in perdita, potendo scaricare i suoi enormi debiti (senza contare le sue illecite ed inquinanti emissioni) sulle bollette dei rifiuti dell'intera collettività di n°329.887 soggetti passivi della TARSU/TIA residenti dell'ATO Toscana Sud;**
- **che, è evidente la mera finalità dilatoria della domanda di concordato presentata da Scarlino Energia Srl al solo allo scopo di differire la dichiarazione di fallimento, con abuso e violazione dei principi del giusto processo e, conseguente inammissibilità di detta domanda di concordato con riserva;**

preso atto di tutto ciò

VOGLIA L'ON.LE UFFICIO DEL PUBBLICO MINISTERO DI GROSSETO

all'esito della mancata presentazione della proposta di concordato di cui supra, accertati i presupposti di cui agli artt. 1 e 5 RD 16/03/1942 n°267, richiedere il fallimento di Scarlino Energia Srl, a' sensi e per gli effetti dell'art. 162 2° comma RD n°267 cit. il quale recita: "Il Tribunale, se all'esito del procedimento verifica che non ricorrono i presupposti di cui agli articoli 160, commi primo e secondo, e 161, sentito il debitore in camera di consiglio, con decreto non soggetto a reclamo dichiara inammissibile la proposta di concordato. In tali casi il Tribunale, su istanza del creditore o su richiesta del pubblico ministero, accertati i presupposti di cui agli articoli 1 e 5 dichiara il fallimento del debitore".

Follonica, li

Per gli attori della causa civile R.G.1994/2013

Per Ass.Forum Ambientalista

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

STATO DI INSOLVENZA

- all.1 Domanda di pre-concordato trasmessa al PM il 6.2.15*
- all.2 Bilancio 2013*
- all.3 Nota Integrativa Relazione sulla Gestione dell'esercizio chiuso il 31.12.2013*
- all.4 Elenco Nominativo dei Creditori al 31.12.2014*

INEFFICIENZA, ANTIECONOMICITÀ E PERICOLOSITÀ DELL'IMPIANTO

- all.5 Tabelle di Marcia dell'impianto dal 1.1.13 al 31.5.14 (dati ufficiali pubblicati sul sito web di Scarlino Energia Srl)*
- all.6 Nota a firma Ing. Vincenzo Annino del 15.9.15 dal titolo: "Inceneritore della Scalino Energia. Buon termovalorizzatore " ? Non pare proprio. Buon smaltitore di rifiuti? Anche questo non pare proprio"*
- all.7 Relazione Tecnica a firma Ing. Vincenzo Annino del 1.9.15 dal titolo: "Inceneritore a letto fluido bollente della Scarlino Energia sito nel Comune di Follonica Osservazioni sulle Relazioni " N.SE. 224 Progetto Definitivo, Relazione Tecnica " , " N. SE. 225 Progetto Definitivo, Relazione Generale " , " Documentazione di AIA (Vol.1, Vol.2, Vol.3 e Schede) "*
- all.8 Consulenza tecnica a firma dell'Ing. Paolo Rabitti del 8.10.13 nell'ambito del ricorso al TAR Toscana per l'annullamento della DGP n.179/2012 di autorizzazione dell'impianto di incenerimento della Scarlino Energia (DD. n.173 del 28.6.13) dal titolo: " Osservazioni in merito alla Memoria del 25 Settembre 2013 prodotte da Scarlino Energia" (in particolare pagine da 5 a 13)*
- all.9 Consulenza tecnica a firma dell'Ing. Paolo Rabitti del 8.10.13 nell'ambito del ricorso al TAR Toscana per l'annullamento della DGP n.179/2012 di autorizzazione dell'impianto di incenerimento della Scarlino Energia (DD. n.173 del 28.6.13) dal titolo: " Osservazioni in merito alle emissioni di diossine da parte dell'inceneritore di Scarlino Energia (in particolare pagine da 27 a 45)*
- all.10 Atto di Citazione nel procedimento R.G. 1994/2013 (in particolare pagine da 5 a 40 e pagine da 60 a 68)*
- all.11 Memoria ex Art.183 VI° comma cpc n°1 nel procedimento R.G. 1994/2013 (in particolare pagine da 2 a 5, pagine da 34 a 41, pagine da 45 a 46, pagine da 62 a 69)*
- all.12 Memoria ex Art.183 VI° comma cpc n°2 nel procedimento R.G. 1994/2013 (in particolare pagine da 5 a 16)*

all.13 Memoria ex Art.183 VI° comma cpc n°3 nel procedimento R.G. 1994/2013

all.14 Nota Prot. 3911 del 28.7.2014 Ato Toscana Sud

all.15 Sentenza TAR Toscana n°01766-2011

all.16 Sentenza Consiglio di Stato n°05292-2012

all.17 Sentenza Consiglio di Stato n°00163-2015

- c) che, unitamente alla predetta Istanza di Fallimento, è stata depositata nel predetto procedimento CP 3/2015, Relazione Tecnica a firma del Dottore Commercialista Piero Brilli di Grosseto, comprovante il gravissimo e conclamato stato di insolvenza in cui versa Scarlino Energia Srl e nella quale si da atto anche delle **(significative e preoccupanti) dimissioni di un componente del Collegio Sindacale;****
- d) che, l'ISPRA, fin da 2013, certifica ogni anno, nei suoi Rapporti annuali sui Rifiuti Urbani, che il modello toscano (assimilazione non gestita correttamente + integrazione tra la filiera dell'incenerimento e quella del recupero di materia) si dimostra inefficace in termini di costi del servizio, facendo registrare circa il +40%, rispetto al costo del Servizio registrato nelle regioni del nord Italia;**
- e) che, la certificazione, fornita da ARRR per il 2014, rivela che l'inefficienza nell'ATO Toscana Sud, rispetto alle altre realtà toscane, è ancora più marcata, sia per i dati sulla raccolta differenziata, sia per che la produzione annua pro capite di rifiuti, rispettivamente pari ad un misero 38,89 % di R.D. e ad una produzione crescente fino ad oltre 600kg/abitante, ciò che di fatto contraddice, radicalmente, sia gli obiettivi che sono stati fissati nel Piano di Ambito e nel Piano Regionale dei Rifiuti, sia le previsioni di legge;**
- f) che, le opere previste nei Piani di Ambito, di cui all'articolo 27 della LRT 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), sono considerati opere pubbliche di interesse strategico regionale dalla LRT 01 agosto 2011 n.35, art.2, comma 1, lettera b ter);**
- g) che, la LRT 28 dicembre 2011, n. 69, istitutiva dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, dispone, in particolare all'art. 44, comma 2 (Poteri sostitutivi della Regione), che la Regione Toscana deve esercitare i poteri sostitutivi di cui alla LRT n.35/2011 cit., per la realizzazione degli interventi previste nei Piani di Ambito;**

h) che, il Presidente del Consiglio Direttivo dell'ATO Rifiuti Toscana sud, nella Nota Prot. 3911 del 28 luglio 2014 (inoltrata ai Sindaci) e nella Nota Prot. 2804 del 8 giugno 2015 (inoltrata alla Regione Toscana) ha prospettato:

- un interesse a cogestire l'inceneritore di Scarlino in convenzione;
- che tale Impianto fornirà risultati: **"sicuramente interessanti sotto il profilo ambientale ed economico"**
- che esso: **"si individua come potenziale impianto idoneo alla ricezione dei suddetti flussi sia da un punto di vista tecnico/funzionale che di collocazione geografica"**;

contraddicendo in modo totale e radicale gli autorevoli pareri tecnici (in particolare le Relazioni Tecniche a firma dell'Ing. Vincenzo Annino e dell'Ing. Paolo Rabitti) agli atti del procedimento unificato in corso per il rilascio della VIA e dell' AIA a Scarlino Energia Srl, i quali hanno dimostrato la illegalità, nonché la totale inefficienza, antieconomicità e pericolosità dell'Inceneritore, confermate anche dal gravissimo stato di decozione in cui versa Scarlino Energia Srl, come risulta dall'Esposto/Denuncia sopra trascritto e nella citata Relazione Tecnica a firma del Dr. Piero Brilli di Grosseto;

i) che, la Soc. Scarlino Energia Srl, proprietaria dell'inceneritore di Scarlino, versa in **gravissimo e conclamato stato di insolvenza nei confronti dei creditori ed ha una situazione debitoria superiore ai sessantaquattro milioni di euro**, a seguito di ripetuti bilanci di esercizio negativi, tant'è che, per evitare il fallimento, Scarlino Energia Srl ha inoltrato domanda di Concordato Preventivo alla Sezione Fallimentare del Tribunale di Grosseto, domanda che oggi si appalesa puramente dilatoria e presentata al solo fine di ritardare il fallimento, in quanto nessuna proposta di Concordato è stata presentata entro i termini concessi dal Tribunale di Grosseto;

l) che, le considerazioni concordanti, sottoscritte sia dall'ing. Paolo Rabitti che dall'ing. Vincenzo Annino (ex Dirigente apicale della Soc. Ansaldo Impianti, con esperienze uniche in Italia nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti termoelettrici), hanno dimostrato che l'inceneritore di Scarlino non ha le caratteristiche tecniche per poter essere economicamente remunerativo e che non è neppure a norma di legge;

m) che, il suddetto ing. Vincenzo Annino ha individuato le cause tecniche dello stato di decozione in cui versa Scarlino Energia e cioè il fatto che l'inceneritore nel 2013-2014 ha **"smaltito solo il 25% dei rifiuti, che**

nominalmente dovrebbe smaltire, ed inoltre ha convertito in energia elettrica trasmessa in rete solo il 6% dell'energia termica producibile nominalmente...", dimostrando l'abisso che esiste tra le potenzialità economiche astratte e quelle reali di tale impianto e che **l'impianto nella sua attuale configurazione (a meno di un completo rifacimento a partire dai forni di combustione) non è in grado di ripagare il costo del proprio esercizio e quindi di ripagare i debiti pregressi;**

n) **che**, in sede di Inchiesta Pubblica del procedimento unificato di VIA ed AIA, recentemente conclusa, l'avv. Roberto Fazzi del Foro di Grosseto ha dimostrato, senza essere smentito, che l'inceneritore di Scarlino ha fatto registrare ben 135 fermate tecniche nel periodo che va dal 1.1.2013 al 30.5.2014 e che l'Inceneritore, dal 1.1.13 al 31.5.14, a causa di continui blocchi e malfunzionamenti, ha fatto registrare costanti e notevolissimi sforamenti dei limiti previsti dalla legge per le emissioni, sia di microrinquinanti (**diossine e furani, con +12%, +232%, +254%, + 276%, + 302%, + 397%, fino ad arrivare a + 570% !**), sia di macroinquinanti (**ossidi di azoto, ossi di zolfo, monossidi di carbonio etc.**), sforamenti accertati sia dal Sistema di Monitoraggio e Controllo delle Emissioni di Scarlino Energia Srl, sia da ARPAT;

o) **che**, l'interesse all'Impianto manifestato dall'ATO Toscana Sud (considerato il tentativo fallito da parte di Scarlino Energia Srl di individuare un partner industriale privato disposto ad investire in tale inefficiente ed antieconomico Impianto), implica necessariamente l'acquisizione dell'Inceneritore di Scarlino da parte della sua appaltatrice SEI Toscana, oppure di altra Società Pubblica o partecipata che possa accollarsi i debiti e le perdite di bilancio dell'Inceneritore scaricandoli sulle bollette dei rifiuti pagate dai cittadini (insieme alle sue emissioni ed immissioni altamente inquinanti);

p) **che**, gli errori, già compiuti nel passato dall'ATO/9 nel puntare all'incenerimento, anziché al recupero di materie, con il sovradimensionamento degli impianti delle Strillaie e le relative condizioni di conferimento dei rifiuti indifferenziati a tale impianto per i prossimi 28 anni, hanno prodotto in provincia di Grosseto le tariffe tra le più alte e le raccolte differenziate tra le più basse in Italia;

per tutti i motivi sopra esposti, la Associazione in epigrafe

SIGNIFICA

a tutti gli Enti, Uffici, Organi e Soggetti elencati in calce:

- **che**, l'eventuale rilascio alla proponente Scarlino Energia Srl delle autorizzazioni di VIA ed AIA per l'esercizio all'Inceneritore di Scarlino, sarebbe in assoluto e palese contrasto con le sue caratteristiche di inefficienza, antieconomicità e pericolosità e quindi in totale contrasto con i principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, oltre ad avvenire con gravi violazioni di legge ed eccesso di potere;
- **che**, l'eventuale rilascio alla proponente Scarlino Energia Srl delle autorizzazioni di VIA ed AIA per l'esercizio all'Inceneritore di Scarlino, a fronte della preannunciata e comunque alla **effettiva ricollocazione di un impianto che, nella sua attuale configurazione** (a meno di un completo rifacimento a partire dai forni di combustione), **non è in grado di ripagare il costo del proprio esercizio e quindi di ripagare i debiti pregressi, dall'attuale capitale privato verso il sistema pubblico** (rappresentato da ATO Toscana SUD e/o dalla sua appaltatrice Sei Toscana e/o altra Società pubblica e/o misto pubblica privata che si accollì i debiti e le perdite di bilancio dell'Inceneritore di Scarlino scaricandoli sulle bollette dei rifiuti pagate dai cittadini insieme alle sue emissioni ed immissioni altamente inquinanti), **si porrebbe in assoluto ed insanabile contrasto con l'interesse pubblico**, sia in termini giuridici, sia sotto il profilo economico ed ambientale, contraddicendo in pieno gli obiettivi del Piano di Ambito e **dando origine**, oltre che a macroscopici vizi dell'azione amministrativa e delle autorizzazioni in corso di rilascio, **anche a responsabilità contabile da parte dei soggetti elencati in calce, ognuno per le rispettive competenze, in relazione agli atti amministrativi emessi, emanati o rilasciati o in corso di rilascio da ciascuno di essi nel ridotto procedimento unificato di VIA e dell' AIA per l'esercizio dell'Inceneritore di Scarlino;**

DIFFIDA

i componenti della Giunta Regionale, sempre per tutti i motivi sopra esposti, a rilasciare l'AIA e la VIA alla Scarlino Energia Srl per l'esercizio dell'Inceneritore di Scarlino, nonchè tutti gli Enti, Uffici, Organi e Soggetti elencati in calce (e in particolare i responsabili e rappresentanti legali di ATO Toscana SUD e dalla sua appaltatrice Sei Toscana) ognuno per le rispettive competenze, **a dare concreta attuazione (od anche a semplicemente contribuire a dare attuazione) alla ricollocazione, dall'attuale capitale**

privato verso il sistema pubblico (rappresentato da ATO Toscana SUD e/o dalla sua appaltatrice Sei Toscana e/o altra Società pubblica e/o misto pubblica privata che si accolli i debiti e le perdite di bilancio dell'Inceneritore di Scarlino scaricandoli sulle bollette dei rifiuti pagate dai cittadini insieme alle sue emissioni ed immissioni altamente inquinanti), **di un impianto che, nella sua attuale configurazione (a meno di un completo rifacimento a partire dai forni di combustione), non è in grado di ripagare il costo del proprio esercizio e quindi di ripagare i debiti pregressi;**

INSTA PER LA REVOCA IN AUTOTUTELA

sempre per tutti i motivi sopra esposti, di tutti gli atti amministrativi endoprocedimentali (atti, pareri, contributi, relazioni, certificati etc.), emessi da parte degli Enti, Uffici, Organi e Soggetti elencati in calce, nel corso del procedimento unificato per il rilascio alla Scarlino Energia Srl della VIA e dell'AIA per l'esercizio dell'Inceneritore di Scarlino.

Follonica/Grosseto 11.9.2015

Sottoscrive il Presidente del Forum Ambientalista anche per espressa elezione di domicilio presso lo studio dell'Avv. Roberto Fazzi in Follonica a Via dei Platani n°25

Il Presidente

Ciro Pesacane

SOGGETTI A CUI VIENE INVIATO IL PRESENTE ESPOSTO DIFFIDA

TRAMITE P.E.C., E MAIL, FAX

Provincia di Grosseto Area Ambiente

Ubaldino Emilio

Enzo Rossi

Comune di Scarlino Settore Lavori Pubblici e Politiche Ambientali

Sindaco Marcello Stella

Roberto Micci

Comune di Follonica Ufficio Ambiente

Sindaco Andrea Benini

Vito Di Sabato

Azienda USL n°9 di Grosseto Dipartimento della Prevenzione

Paolo Madrucci

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto

Mauro Caciolai

ARPAT Settore VIA/VAS

Alessandro Franchi

ARPAT Dipartimento di Grosseto

Giancarlo Sbrilli

Regione Toscana

Presidente Enrico Rossi

Giunta Regionale

Enrico Rossi

Monica Bami

Vittorio Bugli

Vincenzo Ceccarelli

Stefano Ciuoffo

Federica Fratoni

Cristina Grieco

Marco Remaschi

Stefania Saccardi

Settore 'Energia Tutela della qualità dell'aria e dati inquinamento elettromagnetico ed acustico

Franco Gallori

Settore 'Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali'

Paolo Matina

Settore "Tutela e gestione delle risorse idriche"

Franco Gallori

Settore "Difesa del suolo"

Edo Bernini

Settore 'Protezione e valorizzazione fascia costiera e dell'ambiente marino'

Gilda Ruberti

Settore "Sismica"

Gian Carlo Fianchisti

Settore "Genio Civile di Bacino Toscana sud e opere marittime"

Francesco Pistone

Settore "Viabilità di interesse regionale"

Marco Ierpi

Settore "Infrastrutture di trasporto strategiche e cave del governo del territorio"

Stefano Agati

Settore "Pianificazione del Territorio"

Antonella Turci

Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio"

Fabio Zita

Settore "Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro, alimenti e veterinaria"

Emanuela Balocchini

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agro ambiente"

Carlo Chiostrì

Settore "Produzione agricole vegetali"

Stefano Barzagli

Settore "Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati"

Renata Laura Caselli

Settore "VIAA/AS" OOPPinteresse strategico regionale"

Carla Chiodini

Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATOToscana Sud

Andrea Corti

Servizi ecologici integrati Toscana Srl

Simone Viti

Acquedotto del Fiora Spa

Tiberio Tiberi

AIT Conferenza territoriale 6 Ombrone

Alessandro Mazzei

Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa

Gian Carlo Vallesi

I*

RACCOMANDATE 1 CON RICEVUTA DI RITORNO

MITTENTE: Avv. Roberto Fazzi Via dei Platani 25 58022 Follonica Gr

Enrico Rossi

Presidente Regione Toscana e Giunta Regionale

P.zza Duomo 10 50122 Firenze

Monica Bami

Assessore Regionale

Via Farini 8 50121 Firenze

Vittorio Bugli

Assessore Regionale

P.zza Duomo 10 50122 Firenze

Vincenzo Ceccarelli

Assessore Regionale

Via di Novoli 26 50127 Firenze

Stefano Ciuoffo

Assessore Regionale

Via Luca Giordano 12/13 50132 Firenze

Federica Fratoni

Assessore Regionale

c/o Dir.Gen. Giunta Regionale P.zza Duomo 10 50122 Firenze

Cristina Grieco

Assessore Regionale

c/o Dir.Gen. Giunta Regionale P.zza Duomo 10 50122 Firenze

Marco Remaschi

Assessore Regionale

c/o Dir.Gen. Giunta Regionale P.zza Duomo 10 50122 Firenze

Stefania Saccardi

Assessore Regionale

Via Alderotti 26/n 50139 Firenze